

La figlia di Ilarda lascia la Regione

Assunta ai Beni culturali come consulente esterna. Il caso aperto dai sindacati. Il padre: «Un siluro»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La politica di rigore messa in atto dall'assessore Ilarda, che porta nell'amministrazione regionale la sua cultura di magistrato integerrimo, ha provocato mugugni.

Qualcuno, ovviamente, ha cercato di delegittimarlo nell'illusione di fermare la marcia verso la normalizzazione e moralizzazione della struttura burocratica della Regione? Ecco: «L'assessore tace - accusa il Cobas/Codir - anche davanti allo sperpero degli uffici di gabinetto dove, a fronte di circa 2.320 dirigenti in servizio, si procede all'assunzione, senza alcuna procedura selettiva. Fra gli assunti per chiamata diretta come dirigente, con contratto quinquennale, c'è anche la figlia dell'assessore al Personale, Ilarda, presso l'ufficio di gabinetto dell'assessorato regionale ai Beni culturali, dove già sono in servizio 379 dirigenti».

L'assessore ai Beni culturali, Antonino, precisa: «La scelta di nominare la dottoressa Giuliana Ilarda nel gabinetto dell'assessorato si è basata sul valore di una professionista che, avendo una laurea di settore, ha potuto dare, già in questi primi mesi d'attività, un contributo rilevante. Non voglio affatto entrare nelle polemiche innescate dai sindacati, ma voglio sottolineare che sono soddisfatto del lavoro fin qui svolto dalla dottoressa Ilarda che ha messo a disposizione dell'amministrazione regionale tutte le sue competenze e la sua dedizione al lavoro».

Infanto, Giuliana Ilarda, rassegna le sue dimissioni, come annuncia il padre Giovanni: «Mia figlia stessa, per evitare ogni strumentalizzazione, mi ha detto che oggi rassegnerà le sue dimissioni e io non posso che condividere questa scelta».

E aggiunge: «Devo constatare che,



GIOVANNI ILARDA, ASSESSORE REGIONALE AL PERSONALE

evidentemente, la mia azione di rigore ha toccato un nervo scoperto, quello di chi vuole continuare a massacrare la nostra terra con sperperi e clientele che si alimentano nell'illegalità e nel sottosviluppo economico, che ho cercato e cercherò, in ogni modo, di contrastare».

Poi, lo stesso assessore Ilarda, che in cinque mesi di governo ha fatto registrare un netto calo di assenze alla Regione, ha voluto sottolineare che la figlia Giuliana, «è laureata al Dams di Palermo con 110 e lode, parla correntemente due lingue, è un'esperta d'informatica e ha messo a disposizione la sua professionalità per un periodo limitato in un settore coerente: quello dei Beni culturali, non in un al-

tro assessorato. Il tutto nel più rigoroso rispetto delle norme di legge che prevedono, non solo in Sicilia, ma anche nello Stato che ci si possa avvalere di professionalità esterne temporanee».

«Dal governo regionale sono arrivati e continueranno ad arrivare solo segnali di coesione e coerenza», commenta il presidente della Regione, Lombardo, che precisa: «Giovanni Ilarda e sua figlia Giuliana oggi hanno dato una risposta chiara e indiscutibile a chi ha attentato all'integrità del loro nome e ha tentato di gettare ombre sul loro operato: il governo non offre il fianco alle pressioni di chi sta provando a rallentare il risanamento già avviato».